

Una pioggia medicinale che scaturisce dalla compassione

Dall'insegnamento di Sua Santità il 41° Sakya Trizin

Se il tuo modo di pensare non è limitato; se tu sei contento con ciò che hai, ogni cosa andrà bene. Perciò è molto importante vivere in flessibilità e tranquillità.

Tra corpo e mente, la più importante è la nostra mente; il corpo è come una sua parte. In questo senso, la nostra esperienza ci conferma che se siamo ansiosi, con una mente ristretta e insoddisfatta, è estremamente difficile essere felici ovunque noi ci troviamo.

È molto importante per i tibetani in esilio essere in un'armonia fondata sulla non discriminazione tra le differenti tradizioni religiose e geografiche.

Inoltre, ovunque noi siamo, in Tibet o in esilio, non c'è nulla di più importante di questo agire in unità e armonia. Nella società tibetana c'è un vecchio proverbio; un'azione esteriore non porterà un gran risultato se le condizioni interne non sono di auspicio. [conducive al bene]

Attualmente, per quanto riguarda l'attuale generazione vi è un minor numero di persone indigenti e così via. Nel caso noi agissimo in modo armonioso e di auspicio, sarà come indicato nel "Tesoro delle Eleganti Parole" di Sakya Pandita (1182-1251)

"Se con un'unica mente molti sono concordi... Anche un inferiore può realizzare un grande obiettivo. Questo è conosciuto come il caso del granchio che viene ucciso da un insieme di formiche"

Quando Sua Santità il XIV Dalai Lama tiene un discorso pubblico spesso dice che l'armonia deve sorgere principalmente dal non fare discriminazioni basate su tradizioni religiose, aree geografiche di province o nazioni.

Il Tibet possiede tutte le condizioni di base fondamentali per l'unità e l'armonia, poiché in Tibet non ci sono più molte differenti scuole spirituali.

Per quante tradizioni religiose siano attualmente presenti in Tibet si tratta solo di tradizioni buddiste e della tradizione Bon. (l'antica locale tradizione spirituale del Tibet)

Tutte le scuole buddiste sono venute ad esistere unicamente grazie alle azioni del Compassionevole Buddha Shakyamuni.

Sebbene in Tibet, vi siano fondamentalmente quattro Scuole Buddiste; la Scuola Nyingma, la Scuola Sakya, la Scuola Kagyud e la Scuola Gelupa, tra loro non vi sono differenze in relazione al generare inizialmente la Preziosa Mente del Risveglio, inseguito a praticare unitamente il metodo dei Sutra e dei Tantra e infine nella modalità di ottenere la "Completa Illuminazione", il Corpo del Grande Veicolo.

Tuttavia, qualsiasi differenza ci sia tra loro è semplicemente nominale e l'origine della discendenza spirituale che mette in connessione i grandi Siddha buddisti indiani (grandi maestri con elevati ottenimenti spirituali) i differenti traduttori (dai quali ogni Maestro delle varie Scuole ricevette degli insegnamenti) e i differenti Lignaggi dei Guru discendenti dai precedenti guru, costituisce veramente una minima differenza nella tradizione dell'insegnamento

Perciò alcune scuole pongono particolare enfasi nella esposizione critica [...logica analitica] del buddismo e si applicano in abili esposizioni.

Mentre altre scuole danno più importanza alla pratica, perciò vi sono piccole differenze nella modalità di impegnare le capacità spirituali.

Se si riflette e si analizzano in dettaglio questi differenti lignaggi, probabilmente non esiste un lignaggio spirituale che non sia internamente collegato alle altre quattro Scuole Buddiste del Tibet.

Per esempio, se consideriamo la nostra Tradizione, noi siamo seguaci della scuola Sakya.

Risalendo alla storia religiosa questa Tradizione Sakya (l'attuale Scuola Sakya) ha relazioni spirituali con le altre scuole come la scuola Nyingma, la scuola Kagyud e la scuola Gelug.

Il modo in cui questa scuola è connessa alle altre è così: in primo luogo, le origini della Tradizione Sakya sono nella stirpe-Kon e il capostipite della stirpe Kon è Kon Dorje Rinchen, fratello minore di Kon Luyi Wangpo e discepolo diretto del grande Siddha buddista indiano Acharya Guru Padmasambava.

Egli e le successive tredici generazioni discendenti della stirpe Kon erano seguaci e praticanti della tradizione Nyingma e divennero i più elevati e rinomati Siddha.

Essendo il tempo di beneficiare gli esseri si giunse al più elevato risultato; Khon Konchok Gyalpo (1034-1102) fondò la grande Scuola Sakya nella regione dello Tsang in Tibet nel 1073.

Considerando la Scuola Sakya, la sua origine è la scuola Gnigma

Ugualmente in relazione alla Scuola Kagyu, considerando in generale nel contesto di una tradizione più recente del buddismo tibetano e (considerando) nello specifico, tutte le divinità della pratica del buddismo, i luoghi (Monasteri) dove il dharma veniva insegnato e ascoltato, sono gli stessi.

Ngorchen Kunga Sangpo (1382-1456), il Vajradhara, l'ornamento sul capo di tutti i discepoli dei cinque principali maestri fondatori della scuola *Sakya* (*Sachen Kunga*

Gnyingpo 1092-1158, Sonam Tsemo 1142-1182, Dakpa Gyaltsen 1147-1216, Sakya Pandita 1182-1251 e Chogyal Phakpa 1235-1251), ha spiegato le tradizioni comuni e peculiari dell'India e del Tibet nei suoi scritti di istruzioni e guida all'ottenimento degli stadi di generazione e completamento della principale divinità Hevajra.

In questi testi, Egli ha ripetutamente lodato, come essere il migliore, il Lignaggio di Hevajra che discende dal traduttore tibetano Marpa.

Queste due scuole buddiste, probabilmente, sono state fondate contemporaneamente in Tibet.

Risalendo alle origini della Scuola Gelupa, Je Tzong Khapa Lobsang Dakpa, il fondatore della tradizione Gelupa, ha ascoltato e studiato i Sutra e i Tantra completi nei grandi Monasteri Sakya; ha studiato la filosofia buddista, i testi della Scuola della Via di Mezzo, sotto la guida dell'Onnisciente Rendawa Zhonu Lodro e i testi del Tantra come Chakrasamvara etc., le iniziazioni, le trasmissioni orali e le istruzioni, dal Maestro Sakya, Lama Dagpa Sonam Gyaltsen.

Perciò considerando le Scuole del Buddismo Tibetano non ce ne è nessuna che non sia in connessione con le altre.

Allo stesso modo, se consideriamo la tradizione Bon, pensiamo sia molto differente da quella buddista. Durante la mia infanzia ero abituato a pensare che la tradizione Bon fosse molto differente dal buddismo. Ora penso che questo non dipendesse solo dalla mia giovane età mentre ero in Tibet, ma che dipendesse anche dal fatto che non avevo avuto molte opportunità di incontrare molti Lama e seguaci della Scuola Bon.

In seguito, arrivato in India come rifugiato, ho avuto molte opportunità di incontrarmi con Lama della Tradizione Bon e ho discusso della tradizione molte volte.

Grazie a questo sono venuto a conoscenza del fatto che la nostra terminologia spirituale è un pochino differente. Ad esempio, noi buddisti usiamo il termine Chos (Dharma in tibetano) mentre la tradizione Bon usa li termine Bon al posto di Chos.

A parte le differenze nei termini, l'importante presentazione della Vacuità, dell'Originazione Dipendente e così via, sono le stesse della tradizione buddista.

Quindi, a parte queste piccole differenze, siamo tutti identici, non è mai esistita tra le scuole un essere superiori o inferiori, buone o cattive (valide o non valide.)

Detto questo, la necessità di preservare individualmente qualsiasi tradizione del presente come una radice è estremamente significativa.

Inoltre, io penso sempre che sia molto importante relazionarsi e considerare tutte le dottrine religiose come se fossero una unica, studiandole con rispetto e devozione etc.

Dal Libro di Sua Santità 41° Sakya Trizin “The Shower of medicine Spring from Compassion”

Tradotta dall'inglese dalla Ven. Lobsang Drolma (Laura Coccitto), ogni errore è dovuto unicamente alla sua ignoranza.

Possa la vita dei Maestri essere lunga stabile fino alla fine del samsara e i loro insegnamenti, amore e saggezza diffondersi ininterrottamente su tutti gli esseri.